

Il tesoro del Tirreno

©copyright - Tirreno Residence

Gino: Tesoro sei sicuro che è questo il posto preciso.

Sandra: Secondo questa mappa ottocentesca sì, il re Ferdinando negli ultimi anni del suo regno chiese al governante delle sue terre di Procida, di custodire un tesoro fatto di monete d'oro, quadri dei maggiori pittori del periodo, gioielli, perle, spade di valore, e quant'altro per evitare che andassero in mano poco sicure. Non si fidava neanche di tutta la sua famiglia.

Gino: Sì, ma chi ti dice che si trova sottoterra al "Tirreno" hotel di Procida.

Sandra: Questa antica mappa che già da sola vale molto. Indica un punto preciso che è questo albergo. Allora logicamente la struttura non esisteva, ma i punti di identificazione sono questa quercia secolare e la longitudine e latitudine. Inoltre indica una distanza precisa tra il Faro e il tesoro che corrisponde sempre qui.

Gino: La mappa chi te l'ha fornita?

Sandra: Grazie al mio lavoro negli archivi di stato, mentre facevo la solita registrazione dei documenti, mi è venuto in mano questo foglio, uscito da un trattato scritto in quel periodo. Sembra un segno del destino. Un colpo di fortuna che vuole farmi cambiar la vita.



Gino: Come fai a sapere che i proprietari dell'hotel attuali o vecchi, lo abbiamo già ritrovato?

Sandra: Secondo me, lo sapevano solo il re e il governante di Procida, che era un discendente degli attuali proprietari. Non poteva dirlo a nessuno per non trovarsi i maggiori briganti del regno delle due Sicilie a casa propria. Inoltre era una persona devotissima al re, un fedelissimo come si usa dire oggi, e aspettava sempre che un suo incaricato, lo venisse a prendere. Anche perché se non lo trovava erano guai per lui oltre a perdere le terre che il re gli lasciò.

Gino: Ti credo, ma facciamo attenzione. Ho visto già il punto e siamo fortunati che quel lato del giardino, c'è terra battuta e non prato. Se c'era il prato lo scavo si sarebbe maggiormente visto.

Sandra: Dove metteremo il terreno?

Gino: Lo faremo per gradi e di notte. Un po' alla volta finché rimarrà poco da scavare.

Sandra: Non vedo l'ora di cambiare vita, non ce la faccio più a vedere libri polverosi, e scartoffie varie.

Gino: Che ne diresti di fare una settimana alle Maldive?

Sandra: La prenoterei direttamente all'agenzia al porto di Procida: la Graziella Travel, tanta la voglia.

Gino: Inizio a fare un giro in reception, a dopo amore.



Receptionist: Signor Cancelli, tutto bene ?

Gino: Direi di sì , ma volevo chiedere in caso di necessità c'è un guardiano la notte.

Receptionist: Sì, in caso di urgenza sì.

Gino: Bello il giardino, è sempre stato così, o avete qualche volta tolta della terra.

Receptionist: Mi scusi in che senso?

Gino: Sono un geologo e mi viene naturale fare domande tecniche.

Receptionist: Non mi risulta di recente.

Gino: Sà la terra del suo albergo ha delle specificità insolite e col suo permesso vorrei prendere qualche campione.

Receptionist: Credo che non ci siano problemi.



Gino: Sandra con la scusa di prelevare dei campioni , possiamo iniziare a togliere un po' di terra dal punto specifico.

Sandra: Non sai invece cosa ho fatto mentre tu stavi in reception ?

Gino: Hai rivisto meglio la mappa?

Sandra: Meglio: ho messo il mio metal detector tascabile sul punto dove scaveremmo e dava segnali molto significativi di presenza di metalli, mi sono allontanata di una decina di metri e il metal-detector ha praticamente smesso di fare bip , bip.

Gino: Ottimo , a questo punto non ci resta che iniziare a lavorare con la massima prudenza. Non vedo l' ora di mettermi all' opera. Ovviamente si scaverà alle 3 di notte. Ho visto che i controlli si concentrano nel settore camere e terrazzi , mentre il giardino di notte non è per niente controllato.

Sandra: sicuramente non è un gioco da ragazzi.

Gino: stanotte inizio a togliere il primo mezzo metro di terra e riporre un solido in modo da non far notare questo abbassamento del terreno.

Sandra: le pale e il secchio sono in auto?

Gino: Sono già posizionati dietro un limone, a pochi metri dal punto.

Sandra: Fino a stanotte non voglio più pensarci, mi faccio un bel idromassaggio in terrazza a e poi vado a fare due passi al porto per togliermi un po' di tensione da dosso.

Gino: dai stai tranquilla andrà tutto per il meglio

Sandra: O.k. mentre tu scaverai cercherò di catturare l' attenzione del guardiano notturno, che ne dici? Se si dovesse avvicinare ti squillo col cellulare.

Viene la notte e i due seguono i loro piani. Gino inizia a togliere le prime zolle di terra, Sandra inizia a controllare a vista il guardiano e dato che questo si dirigeva nella direzione del limoneto, decise di dissuaderlo.

Sandra: Buonasera, sempre a lavoro lei.

Guardiano: specialmente la notte.

Sandra: Io veramente avevo bisogno un po' di compagnia, il mio partner spesso e volentieri mi fa sentire più sola di quando sono veramente da sola.

Guardiano: Sembra simpatico e solare.

Sandra: Non sempre la gente è veramente quello che appare.
Guardiano: diciamo quasi mai

Sandra: Appunto. Lei invece ha un tono di voce caldo, che mi mette a mio agio.

Guardiano: Si spesso me lo dicono le donne.

Sandra: Immagino che abbia un bel po' di corteggiatrici?

Guardiano: Qualcuna o meglio dire qualcuna di troppo. Sono un passionale, mi faccio trascinare volentieri.

Sandra: Ma che bravo.

Nel frattempo Gino scavava, e non era il massimo della silenziosità, infatti:

Guardiano: Mi scusi sento dei rumori nel limoneto, torno subito.

Sandra: Ma che va via proprio ora, ancora un po' parliamo.

Guardiano: Ma torno subito.

Sandra: Prima di andare mi gratterebbe la schiena, ho un certo prurito.

Guardiano: Va bene.

Nel frattempo Sandra riesce a digitare il numero di Gino sul suo cellulare per avvisarlo del pericolo e appena ebbe la conferma dal partner..

Sandra: Adesso è o.k.

Guardiano: Mi segue ho un posticino romantico da farle vedere.

Sandra: Ma che dice, mi lasci stare che voglio andare a dormire.

E bruscamente si allontanò con grande delusione del guardiano convinto di aver fatto colpo sulla signora.

L'operazione dello scavo si ripeté per diverse volte, finalmente arrivò la notte decisiva e questa volta Sandra decise di stare vicino a Gino.

Sandra: Dai che ormai ci dovrebbe mancare meno di un metro alle casse del tesoro.

Gino: O stasera o mai più.

Iniziarono lo scavo.

Sandra: Mentre scavi mi faccio un giretto per vedere dove è il guardiano.

Gino: Tesoro, ti do l'aperitivo: sai cosa è questa: la prima moneta d'oro con lo stemma reale dei Borboni.

Sandra: Qui è la riprova che la mappa dice la verità e che il punto del giardino è esatto.

Gino: Sì, inizio a vedere delle tavole, dovrebbe essere i primi contenitori che racchiudono le casse.

Sandra: dai cerchiamo di togliere e vedere cosa c'è sotto.

Gino: Si ci sono riuscito, anche se queste tavole sembrano piuttosto nuove.

Sandra: Al disotto vedo la prima cassa e a me pare dalla forma e lo stile antiquata.

Gino: Si riesco quasi a prelevarla.

Sandra: Dai che ci sei quasi?

Gino: Prima di aprire le altre voglio vedere cosa c'è dentro, mi dai la tenaglia.



Non fece neanche il tempo ad aprire che un moderno registratore fece partire una voce:

"Salve sono il re Ferdinando IV di Borbone, come state? Il mio tesoro si trova nella reggia reale di Capodimonte di Napoli, siete stati bravi a trovare il punto, ma non altrettanto bravi a non far scoprire il vostro piano"

Improvvisamente i due si videro circondati da due carabinieri, il guardiano e il titolare dell'albergo.

Il guardiano: Signora la sua voce la mette sempre a suo agio?

Sandra: In questo momento direi proprio di no.

Fine